

## FRONTESPIZIO DELIBERAZIONE

AOO: AOPSO\_BO  
REGISTRO: Deliberazione  
NUMERO: 0000027  
DATA: 24/01/2024 17:43  
OGGETTO: Approvazione del Codice di Comportamento aziendale

### SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Il presente atto è stato firmato digitalmente da Gibertoni Chiara in qualità di Direttore Generale  
Con il parere favorevole di Seri Marco - Direttore Scientifico  
Con il parere favorevole di Basili Consuelo - Direttore Sanitario  
Con il parere favorevole di Samore' Nevio - Direttore Amministrativo

Su proposta di Simona Maietti - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E DELLA TRASPARENZA (RPCT) che esprime parere favorevole in ordine ai contenuti  
sostanziali, formali e di legittimità del presente atto

### CLASSIFICAZIONI:

- [08]
- [01-01]
- [01-02]
- [04-14]

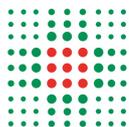
### DESTINATARI:

- Collegio sindacale
- SSD ANDROLOGIA - COLOMBO
- UOC OFTALMOLOGIA
- UOC UROLOGIA - BRUNOCILLA
- PROG.DIP.CHIRURGIA PELVICA COMPLESSA
- UOC OFTALMOLOGIA - CIARDELLA
- SS FORMAZIONE
- UOC CARDIOCHIRURGIA - PACINI
- UOC PEDIATRIA
- SSD ATTIVITA' NEFROLOGICA IN AREA CRITICA
- UOC CHIR EPATOBIL E DEI TRAP
- UOC CHIRURGIA SENOLOGICA
- UOC MED.INT.TRAT.GR. INSUF.ORG - MORELLI
- UOC ANESTESIOLOGIA - TER.INT.POLIVAL - RANIERI



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

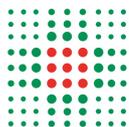


- UOC ANESTESIOLOGIA, TERAPIA DEL DOLORE
- MOBILITY MANAGER E VIGILANZA
- UOC FISICA SANITARIA - STRIGARI
- UOC RICERCA ED INNOVAZIONE
- UOC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE CORDELLI ISNB
- UOC CHIRURGIA PEDIATRICA - LIMA
- UOC PEDIATRIA D'URGENZA P.S. E OBI - LANARI
- PROG.DIP.RAD.INTERVENTISTICA
- Servizio Unico Metropolitano Contabilità e Finanza (SUMCF)
- PROGRAMMA INTERAZIENDALE PATOLOGIA MOLECOLARE - TALLINI
- UOC SEMEIOLOGIA MEDICA TREVISANI
- UOC RADIOLOGIA CARDIO-TORACO-VASCOLARE, ONCOEMATOLOGICA, D'URGENZA E DELL'ETA' PEDIATRICA
- UOC NEFROLOGIA DIALISI E TRAPIANTO LA MANNA
- UOC ENDOCRINOLOGIA E PREVENZIONE E CURA DIABETE - PAGOTTO SO
- UOC CHIRURGIA VASCOLARE - M.GARGIULO
- DIPARTIMENTO OSPEDALE DELLA DONNA E DEL BAMBINO
- DIPARTIMENTO MALATTIE ONCOLOGICHE ED EMATOLOGICHE
- DIPARTIMENTO MALATTIE DEL DISTRETTO TESTA COLLO
- DIPARTIMENTO SPERIMENTALE DELLE CHIRURGIE GENERALI E SPECIALISTICHE ONCOLOGICHE DELL'IRCCS PRESSO OSPEDALE MAGGIORE
- DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DI ANATOMIA PATOLOGICA
- DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO INFETTIVO
- DIPARTIMENTO MALATTIE NEFRO-UROLOGICHE
- DIPARTIMENTO FARMACEUTICO INTERAZIENDALE
- SSD MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI - GIONCHETTI
- SSD GASTROENTEROLOGIA, MALATTIE BILIARI
- SSD ANGIOLOGIA E MALATTIE COAGULAZIONE
- SSD CENTRO CHIRURGIA METABOLICA E DELL'OBESITA'
- SSD TIPOLOGIA CHIRURGICA-SINISCALCHI
- SSD MALATTIE EMORRAGICHE CONGENITE
- SSD NEURORADIOLOGIA D.I.
- SSD EMOLINFOPATOLOGIA - SABATTINI
- SSD ONCOEMATOLOGIA PEDIATRICA - PRETE
- SSD GOVERNO DEI PERCORSI RIABILITATIVI DALL'OSPEDALE AL TERRITORIO
- SSD SETTORE AMMINISTRATIVO AREA TECNICA E TECNOLOGIE
- SSD ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
- SSD PATOLOGIA ORGANICA ESOFAGO-GASTRICA
- SSD DERMATOLOGIA ONCOLOGICA
- SSD SVILUPPO PROFESSIONALE E IMPLEMENTAZIONE DELLA RICERCA NELLE PROFESSIONI SANITARIE
- SSD BIOBANCA DELLA RICERCA
- UOC MEDICINA INTERNA AD INDIRIZZO REUMATOLOGICO
- UOC CHIRURGIA PEDIATRICA LIMA SO
- UOC GESTIONE SERVIZI E OPERAZIONI
- SSD SORVEGLIANZA SANITARIA



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

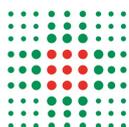


- UOC GER ACUTI,ORTOGER E CDCD - LUNARDELLI
- UOC DERMATOLOGIA
- UOC ANAT IST.PATOLOGICA D'ERRICO PAD.18
- UOC PEDIATRIA D'URGENZA P.S. E OBI - LANARI
- UOC SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI PROCESSI ASSISTENZIALI DAI
- UOC INGEGNERIA CLINICA
- UOC NEFROLOGIA DIALISI E IPERTENSIONE
- UOC CHIRURGIA ORALE MAXILLO FACCIALE
- UOC INFORMATION COMMUNICATION TECHNOLOGY (ICT)
- UOC ONCOLOGIA MEDICA - ARDIZZONI
- SSD NUTRIZ.CLIN E METAB-C.R.R.INSUF.INT.CRON.BENIGNA-PIRONI
- UOC CHIRURGIA TORACICA - SOLLI
- UOC MEDICINA INTERNA E FISIOPAT DIG STANGHELLINI
- SSD INFERTILITA' E PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA (PMA)
- UOC ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE GENERALE E PEDIATRICA - CARAMELLI
- UOC OTORINOLARINGOIATRIA E AUDIOLOGIA - PRESUTTI
- UOC MEDICINA LEGALE E GESTIONE INTEGRATA RISCHIO
- UOC MEDICINA DEL LAVORO - VIOLANTE
- UOC MED INT MAL NEUROVASC E EPATOMETAB
- UOC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE - CORDELLI ISNB
- UOC GESTIONE DEL PATRIMONIO
- UOC POLITICHE DEL PER E GOV DELLE PROF SAN E DEL PERS DI SUPP
- UOC DIREZIONE OPERATIVA
- UOC GESTIONE DEL PATRIMONIO
- UOC CHIRURGIA VASCOLARE - M.GARGIULO
- UOC ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA - DE PAOLIS
- UOC MALATTIE INFETTIVE - VIALE
- UOC ANESTESIOLOGIA T.I.POLIVAL-RANIERI SO
- UOC ONCOLOGIA GINECOLOGICA - DE IACO
- UOC RICERCA ED INNOVAZIONE
- UOC SERVIZIO LEGALE ED ASSICURATIVO
- UOC MEDICINA D'URGENZA E P.S.- GIOSTRA
- UOC NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE - CORVAGLIA
- UOC GERIATRIA ACUTI E CONT ASSIST - CALOGERO
- UOC MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE
- UOC EMATOLOGIA - CAVO
- UOC CONTROLLO GESTIONE
- UOC STEWARDSHIP ANTIMICROBICA
- UOC GASTROENTEROLOGIA
- UOC AFFARI GENERALI E RAPP. CON UNIVERSITA'
- UOC CHIRURGIA GENERALE A E D'URGENZA - JOVINE
- UOC CHIRURGIA PLASTICA - CIPRIANI
- UOC MED INT,MAL EPATOBIL E IMMUNOALLERG- PISCAGLIA
- UOC RADIOL ADDOMINO-PELV DIAGN E INTERV
- UOC PNEUMOLOGIA T.I. RESP - NAVA
- UOC GENETICA MEDICA



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

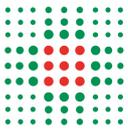


- UOC CARDIOL.PEDIAT.ETA' EVOLUTIVA - DONTI
- UOC CARDIOLOGIA - GALIE'
- UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE CTV - CASTELLI
- UOC CENTRO RIFERIMENTO TRAPIANTI
- UOC GINECOLOGIA E FISIOPATATOLOGIA DELLA RIPRODUZIONE UMANA - SERACCHIOLI
- UOC PROGETTAZIONE SVILUPPO INVESTIMENTI
- UOC MED.D'URG. PR.SOCC.GIOSTRA SO
- UOC MALATTIE INFETTIVE - VIALE SO
- UOC UROLOGIA - BRUNOCILLA MM
- UOC MEDICINA INTERNA CARDIOVASC - BORGHI
- UOC CHIRURGIA DEL PANCREAS ED ENDOCRINA
- UOC PROGETTAZIONE SVILUPPO INVESTIMENTI
- UOC CARDIOLOGIA GALIE' SO
- Programma Erogazione Diretta Farmaci
- Programma Centro Regionale 118
- SS AREA INPATIENT GOVERNO DEI RICOVERI URGENTI E PROGRAMMATI
- Programma di Terapia Intensiva polivalente per l'emergenza del territorio
- UOC CHIRURGIA DEL TRATTO ALIMENTARE E DELL'URGENZA
- SS GOVERNO CLINICO E QUALITA'
- SS GENOMICA COMPUTAZIONALE
- SS IGIENE OSPEDALIERA E PREVENZIONE
- UO Progettazione Impianti Meccanici e Energy Manager Metropolitan (SC)
- PROGRAMMA DIPARTIMENTALE WEEK SURGERY AOU PRESSO OSP.BUDRIO - GRECO
- SS SERV.PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE
- DIP.DELLA CONTINUITA' E DELL'INTEGRAZIONE
- DIP.DELL' EMERGENZA-URGENZA
- DIP.MALATTIE CARDIO-TORACO-VASCOLARI
- DIP.MED CHIR DELLE MALAT DIGEST,EPAT ED ENDOCR METAB
- PROG.DIP. DIAGNOSI E TERAPIE DEI LINFOMI E DELLE SINDROMI LINFOPROLIFERATIVE CRONICHE - ZINZANI
- PROG. DIP. TERAPIE CELLULARI AVANZATE - BONIFAZI
- PROG.DIP.CARDIO-PEDIATRIA NEI REPARTI PEDIATRICI - BRONZETTI
- PROGRAMMA TRAPIANTI
- UOC OSTETRICIA E MEDICINA ETA' PRENATALE - PILU
- UOC MICROBIOLOGIA
- UOC ONCOLOGIA GINECOLOGICA - DE IACO
- PROGRAMMA DIPARTIMENTALE - BANCA SANGUE CORDONALE, TESSUTI CARDIOVASCOLARI E PARATIROIDEO, BIOBANCA E BANCA GAMETI
- PROGRAMMA DIPARTIMENTALE - IMMUNOGENETICA E BIOLOGIA DEI TRAPIANTI
- PR.DIP.ECOGRAFIA INTERV.DIAGN.E TERAPEUTICA - SERRA
- DIP DELLE RADIOLOGIE
- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Giuridica del Personale - SUMAGP (SC)
- PR.DIP.CHIR.LAPAROSC. MAL. INFIAM.NEOPL.COLON RETTO - BOSCHI
- Servizio Unico Metropolitan Economato (SUME)
- PROG.DIP.IN MED.LABORATORIO TRERE'
- SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



- Servizio Unico Metropolitan Amministrazione Economica del Personale - SUMAEP (SC)
- SERVIZIO ACQUISTI DI AREA VASTA (SAAV)
- DATA PROTECTION OFFICER
- SSD ONCOLOGIA MEDICA - ZAMAGNI
- UOC ANATOMIA ISTOL.PATOLOGICA D'ERRICO
- UOC RADIOTERAPIA - MORGANTI
- UOC MEDICINA NUCLEARE - FANTI
- SSD INSUFF CARDIACHE E TRAP
- UOC PNEUMOL. INTERVENTISTICA
- UOC CARDIOCH.PED.ETA'EVOLUT - GARGIULO

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
DELI0000027_2024_delibera_firmata.pdf	Basili Consuelo; Gibertoni Chiara; Maietti Simona; Samore' Nevio; Seri Marco	3167FCC55FC35F0F4D2708189C7EFAD1 E484CFAF84B0A34D57E1CE7591C162A2
DELI0000027_2024_Allegato1.pdf:		975043D178379441964F1CD280153F3C96 C1ED6B988D83965A6BE65B73D7E286
DELI0000027_2024_Allegato2.pdf:		542539B2DD8A3B1034EF5D1422D2C1A3 175C36EC8EA1B80D56EE08CB09A8784F



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.

## DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione del Codice di Comportamento aziendale

### IL DIRETTORE GENERALE

**Premesso** che con deliberazione n. 115 del 24/05/2018 l'Azienda ha adottato il proprio Codice di Comportamento sulla base dello schema tipo di "Codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna" approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 96 del 29/01/2018, in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, dei contenuti di cui al D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 (Codice di Comportamento nazionale dei dipendenti pubblici) e della Determinazione n. 358 del 29/03/2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recante "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale";

#### Visti:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e in particolare l'art. 54 "Codice di comportamento" per il quale:

- il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico (comma 1);
- ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento di cui al comma 1 (comma 5);

- il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79, che all'art. 4 ha previsto, l'aggiornamento del Codice di comportamento nazionale dei dipendenti pubblici con l'introduzione di una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media e l'inserimento di una specifica riguardo all'obbligatorietà di cicli di formazione sui temi dell'etica pubblica per i dipendenti di nuova assunzione o in caso di loro trasferimento e/o passaggio a ruoli superiori;

- il D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, recante "Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001", che ha dato attuazione al D.L. n. 36/2022 sopra menzionato:

- inserendo gli articoli 11-bis "Utilizzo delle tecnologie informatiche" e 11-ter "Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media";

- integrando “le disposizioni particolari per i dirigenti” di cui all’art. 13 con l’inserimento di misure riguardanti la responsabilità del dirigente per la crescita dei propri collaboratori e per il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, nonché di principi e criteri per la valutazione del personale assegnato;
- aggiungendo all’obbligo formativo in materia di trasparenza ed integrità riferita alla conoscenza del codice di comportamento di cui all’art. 15, comma 5, la previsione al successivo comma 5-bis di cicli formativi sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente a seguito di assunzione, in caso passaggio a ruoli o a funzioni superiori e/o di trasferimento;

**Atteso** che, alla luce delle novità introdotte dal DPR n. 81/2023, si rende necessario aggiornare il Codice di Comportamento aziendale, adottato con la Deliberazione n. 115/2018, di cui in premessa;

**Richiamata** la Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell’Azienda, approvata con Deliberazione n. 28 del 27/02/2023;

**Evidenziato** che, nella predetta Sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO il Codice di Comportamento rientra tra le misure di prevenzione della corruzione, attraverso l’individuazione di doveri di comportamento e regole di condotta cui sono tenuti i destinatari del Codice stesso;

**Dato atto** che il Tavolo Regionale di coordinamento dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha elaborato la proposta di aggiornamento dello Schema tipo del Codice di comportamento delle Aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale, in coerenza con le nuove disposizioni nazionali;

**Dato altresì atto** che la Regione Emilia Romagna, con nota acquisita agli atti al prot. n. 40579 del 21/11/2023, ha trasmesso la delibera di Giunta regionale n. 1956/23 “Approvazione nuovo schema tipo del Codice di comportamento per il personale operante presso le aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna” con la quale:

- è stato approvato il nuovo Schema tipo del Codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, che costituisce il testo di riferimento per l’adeguamento dei Codici di comportamento delle Aziende sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, da adottarsi secondo quanto previsto dal comma 5 dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001;
- è stato disposto che le Aziende sanitarie provvedano ad adottare il proprio Codice di comportamento aziendale secondo lo schema di cui al precedente punto 1), entro il termine del 31 gennaio 2024;

**Tenuto conto** che l’IRCCS ha quindi avviato il percorso di consultazione pubblicando sul proprio sito internet e nella intranet aziendale la bozza di Codice di Comportamento aziendale, in conformità allo schema tipo regionale di cui alla predetta DGR n. 1956/2023, individuando, per la consultazione e la formulazione di proposte ed osservazioni da parte degli Stakeholders, il periodo dal 27/11/2023 al 15/12/2023, con invito a fare pervenire le osservazioni entro le ore 12:00 del 15/12/2023;

**Precisato** che in data 27/11/2023 la bozza di Codice di Comportamento aziendale è stata inviata alle OOSS Comparto e delle Aree Dirigenziali per la dovuta informativa e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna;

**Dato atto** che all'esito della consultazione pubblica sono pervenute alcune osservazioni contenenti proposte di modifica e/o integrazione, peraltro non accolte, a cui è stato dato riscontro, come esposto e motivato nella Relazione illustrativa del Codice di Comportamento aziendale dell'IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna, redatta e sottoscritta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

**Richiamata** la nota dell'Organismo Indipendente di Valutazione degli Enti e delle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale (OIV-SSR), acquisita al prot. n. 41641 del 28/11/2023, avente ad oggetto "Codice di Comportamento Tempi e modalità del rilascio del parere dell'OIV-SSR";

**Considerato** che in data 10/01/2024 la bozza del Codice di Comportamento in argomento è stata sottoposta all'Organismo Aziendale di Supporto (OAS) ai fini dell'istruttoria per l'acquisizione parere obbligatorio dell'OIV, ai sensi del citato art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001;

**Dato atto** che con nota prot. n. 1203 del 12/01/2024 è stata inviata all'OIV-SSR la richiesta di parere ex art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 recante in allegato:

- il Codice di comportamento aziendale;
- la relazione illustrativa del Codice di Comportamento aziendale;
- la check list di istruttoria preliminare dell'Organismo Aziendale di Supporto/OIV-SSR, sottoscritta dal Coordinatore OAS e dal RPCT aziendale;

**Acquisito** il parere favorevole espresso dall'OIV-SSR, in data 16/01/2024, *"all'approvazione del Codice di Comportamento proposto dall'Azienda ritenendo la struttura e i contenuti dello stesso coerenti con la normativa di riferimento"*, come da nota acquisita agli atti prot. n. 1762 del 16/01/2024;

**Ritenuto**, pertanto, di approvare con il presente provvedimento il Codice di Comportamento per il personale operante all'interno dell'IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna nel nuovo testo che entra in vigore dalla data di approvazione della presente delibera e sostituisce il precedente Codice di cui alla Deliberazione n.115 del 24/05/2018, richiamata in premessa, adeguando così il testo alle sopravvenute integrazioni e modifiche del quadro normativo di riferimento, secondo lo schema tipo regionale di cui alla DGR 1956/2023;

**Dato atto** che dal presente provvedimento non derivano oneri per l'Azienda;

**Delibera**

per le motivazioni espresse in premessa:

- 1) di approvare il nuovo testo del Codice di Comportamento per il personale operante all'interno dell'IRCCS Azienda Ospedaliero Universitaria di Bologna Policlinico di Sant'Orsola, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale unitamente alla Relazione illustrativa di accompagnamento al Codice di Comportamento del RPCT;
- 2) di precisare che il nuovo testo di Codice di Comportamento entra in vigore dalla data di approvazione della presente delibera e sostituisce dalla medesima data il precedente Codice di Comportamento, approvato con deliberazione n. 115/2018;
- 3) di dare mandato ai Direttori/Responsabili di tutte le strutture e articolazioni aziendali di garantire la massima diffusione dell'allegato Codice di Comportamento a tutto il personale di afferenza;
- 4) di stabilire la pubblicazione del nuovo Codice di Comportamento e della relativa Relazione sul sito web istituzionale dell'IRCCS in "Amministrazione Trasparente" sezione "Disposizioni generali" sottosezione "Atti generali" voce "Codice di Condotta/Comportamento" e sulla rete intranet aziendale nella sezione "Anticorruzione e Trasparenza" al fine di darne la più ampia diffusione.

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:

Simona Maietti



# **CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE**

**REVISIONE APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.  
27/2024**

## INDICE

---

<b>TITOLO I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE .....</b>	<b>1</b>
<b>Art. 1 Natura e finalità del Codice .....</b>	<b>1</b>
<b>Art. 2 Ambito di applicazione e definizioni .....</b>	<b>2</b>
<b>TITOLO II: PRINCIPI ETICI E VALORI DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>Art. 3 Principi generali.....</b>	<b>3</b>
<b>TITOLO III: NORME DI COMPORTAMENTO .....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 4 Conflitto di interessi, obbligo di astensione .....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 5 Regali, compensi e altre utilità .....</b>	<b>7</b>
<b>Art. 6 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni.....</b>	<b>8</b>
<b>Art. 7 Prevenzione della corruzione .....</b>	<b>8</b>
<b>Art. 8 Trasparenza e tracciabilità .....</b>	<b>9</b>
<b>Art. 9 Comportamento nei rapporti privati .....</b>	<b>9</b>
<b>Art.10 Comportamento in servizio e nei confronti del pubblico.....</b>	<b>9</b>
<b>Art. 11 Comportamento nell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di     informazione e dei social media .....</b>	<b>11</b>
<b>Art. 12 Disposizioni particolari per i dirigenti .....</b>	<b>13</b>
<b>Art. 13 Contratti e atti negoziali.....</b>	<b>14</b>
<b>Art. 14 Gestione delle liste di attesa e attività libero professionale .....</b>	<b>15</b>
<b>Art. 15 Ricerca e sperimentazioni.....</b>	<b>15</b>
<b>Art. 16 Sponsorizzazioni e attività formativa.....</b>	<b>16</b>
<b>Art. 17 Rapporti con società farmaceutiche e/o ditte produttrici di dispositivi medici .</b>	<b>16</b>
<b>Art. 18 Attività conseguenti al decesso.....</b>	<b>17</b>
<b>TITOLO IV: SISTEMA SANZIONATORIO E DI VIGILANZA .....</b>	<b>18</b>
<b>Art. 19 Vigilanza sull'applicazione del Codice .....</b>	<b>18</b>
<b>Art. 20 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del Codice e Disposizioni     Sanzionatorie per i destinatari soggetti al potere disciplinare dell'Azienda.....</b>	<b>19</b>
<b>Art. 21 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del Codice e Disposizioni     Sanzionatorie per gli altri destinatari .....</b>	<b>20</b>
<b>Art. 22 Effetti del rispetto del Codice sul sistema di valutazione .....</b>	<b>22</b>
<b>Art. 23 Disposizioni finali.....</b>	<b>22</b>
<b>ALLEGATO 1): NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>23</b>

# TITOLO I: DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

---

## **Art. 1 Natura e finalità del Codice**

1. Il presente Codice di Comportamento (nel seguito indicato come “Codice”) definisce i doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché i valori e i principi etici che i dipendenti e il personale operante a qualunque titolo presso l’Azienda sanitaria sono tenuti a osservare.

2. Le previsioni del Codice integrano quelle del D.P.R. n. 62/2013 (in seguito “Regolamento”) sulla base delle indicazioni fornite da ANAC per l’adozione dei codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), dell’ordinamento vigente in materia di responsabilità disciplinare, come declinata dai CC.CC.NN.LL. - area contrattazione collettiva del personale SSN, nonché quelle del Codice di condotta per l’integrità della ricerca previsto dal D.Lgs. n. 288/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 200/2022 per gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

3. Il Codice si pone come strumento a supporto della gestione aziendale fondato su valori etici condivisi, volto all’adozione di procedure e comportamenti finalizzati ad assicurare il miglior soddisfacimento dei bisogni delle comunità, a migliorare l’efficienza e l’efficacia dell’Azienda e a prevenire attività e comportamenti illegittimi e/o illeciti. Le regole introdotte con il Codice hanno, pertanto, una valenza etica e giuridica.

4. Con il Codice, predisposto in un percorso condiviso con la Regione e con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR), si intende inoltre valorizzare l’azione di ogni Azienda (e di coloro che vi operano) in una logica di sistema, che la vede integrata in un assetto erogativo articolato in reti e aree vaste, al fine di assicurare universalismo dell’assistenza, equità di accesso e appropriatezza delle prestazioni erogate, nell’ambito della programmazione sanitaria nazionale e regionale.

5. L’adozione del Codice:

- risponde al fondamentale concetto di responsabilità sociale dell’Azienda, come risultato di un complesso sistema di principi e regole che disciplinano le relazioni tra le aziende sanitarie e tutti i soggetti con i quali intrattengono rapporti di legittimo reciproco interesse (stakeholder);
- rappresenta una scelta strategica del SSR, che induce ad affrontare un processo condiviso e articolato in tre momenti:
  - a) una prima fase di presa di coscienza e di chiara esplicitazione, diffusione e condivisione dei riferimenti valoriali;
  - b) una seconda in cui i valori si traducono in prassi operative con essi coerente e regolamentata;
  - c) una terza di monitoraggio e valutazione dell’adeguatezza delle misure adottate.

6. L’osservanza delle disposizioni contenute nel Codice e nel Regolamento costituisce parte integrante e sostanziale delle obbligazioni contrattuali facenti capo al personale.

7. Il Codice, come previsto dal comma 5 dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, è il risultato del coinvolgimento degli stakeholder ed è approvato previa acquisizione del parere dell’OIV-SSR.

## Art. 2 Ambito di applicazione e definizioni

1. Il Codice si applica, salvo quanto disposto nei singoli articoli, a tutto il personale che a qualsiasi titolo presta attività lavorativa per l'Azienda e nello specifico a:

- a) dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato;
- b) dipendenti di altre pubbliche amministrazioni in comando, distacco o fuori ruolo;
- c) collaboratori e consulenti dell'Azienda con qualsiasi tipologia di contratto e incarico, conferito a qualsiasi titolo;
- d) medici e altro personale universitario integrati per l'assistenza; personale universitario non in convenzione assistenziale ai sensi del D.Lgs. n. 517/1999 che svolge attività di ricerca;
- e) medici di medicina generale<sup>1</sup>, pediatri di libera scelta e specialisti ambulatoriali interni<sup>2</sup> per quanto compatibile con le convenzioni vigenti;
- f) medici in formazione specialistica, ricercatori a tempo determinato e/o con contratti flessibili, dottorandi, assegnisti di ricerca autorizzati allo svolgimento delle attività assistenziali e di ricerca e tirocinanti;
- g) direttore generale, amministrativo e sanitario, scientifico, assistenziale e socio-sanitario ove presenti;
- h) personale a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni, servizi o lavori, in conformità con quanto previsto dai Patti di integrità dagli stessi sottoscritti;
- i) volontari componenti di associazioni di volontariato, in conformità con quanto previsto dagli accordi dalle stesse sottoscritte.

2. A tal fine, nei provvedimenti di incarico o nei contratti di collaborazione, consulenza o servizio, sono inserite apposite clausole di risoluzione del rapporto di lavoro, di decadenza o altre disposizioni in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice e/o dal Regolamento, secondo quanto previsto dall'art. 20.

3. Le Società controllate o partecipate dall'Azienda, e i loro dipendenti, nell'applicazione della normativa in materia sono destinatarie del presente Codice in termini di principi ed indirizzi.

4. Nel presente documento, si adottano le seguenti definizioni:

- **"destinatari del Codice"**: tutti i soggetti ricompresi al comma 1 del presente articolo;
- **"dipendenti"**: i destinatari ricompresi nelle lettere a) e b) del comma 1 del presente articolo; a questi sono assimilati, ai fini dell'applicazione del Codice, anche i destinatari ricompresi nella lettera d);
- **"dirigenti"**: i titolari di un incarico dirigenziale, inclusi quelli conferiti ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
- **"direttori"**: i destinatari compresi nella lettera g) del comma 1 del presente articolo.

---

<sup>1</sup> Medici di medicina generale, medici di continuità assistenziali, medici dei servizi territoriali e medici dell'emergenza sanitaria territoriale.

<sup>2</sup> Medici, veterinari, biologi, chimici, psicologi.

## TITOLO II: PRINCIPI ETICI E VALORI DI RIFERIMENTO

---

### **Art. 3 Principi generali**

1. I principi fondamentali riconosciuti e condivisi dall'Azienda per il perseguimento della mission aziendale e su cui si fondano i comportamenti oggetto del Codice sono, oltre a quelli già citati di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, quelli di correttezza, buona fede, onestà, proporzionalità, obiettività, equità e ragionevolezza, indipendenza, efficacia, efficienza e centralità della persona, non discriminazione, legalità e integrità, trasparenza, riservatezza, valorizzazione del patrimonio professionale, ricerca e orientamento all'innovazione, responsabilità sociale, multidisciplinarietà e integrazione e tutela della sicurezza dei pazienti e dei dipendenti.
2. I destinatari del Codice improntano la propria condotta al rispetto dei principi di cui al presente articolo.
3. I principi maggiormente attinenti alla specificità del contesto del SSN sono declinati come segue:

#### **a) Centralità della persona:**

1. L'Azienda, in qualità di garante, nell'ambito di propria competenza, del miglioramento dello stato di salute e della qualità della vita delle persone, orienta la propria gestione alla soddisfazione dell'utente, sviluppando un rapporto di fiducia ed osservando un comportamento improntato alla massima educazione, cortesia, rispetto e disponibilità, avendo quale vocazione, fra le altre, la difesa e la salvaguardia della dignità umana.
2. A tal fine l'Azienda pone particolare attenzione alla corretta comunicazione agli utenti sui percorsi e sulle alternative diagnostiche, terapeutiche e/o assistenziali, evidenziando rischi e benefici, fornendo tutte le precisazioni e i chiarimenti necessari, con l'obiettivo di garantire adeguate relazioni tra il personale, il paziente, i suoi familiari e/o il caregiver.

#### **b) Principio di non discriminazione**

1. L'Azienda contrasta qualsivoglia forma di discriminazione diretta o indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine razziale ed etnica, alla disabilità e alla lingua, sia nelle relazioni con i pazienti e i cittadini-utenti, sia nelle relazioni fra e con i destinatari del Codice.
2. L'Azienda garantisce le pari opportunità, la tutela dal mobbing e dalle molestie sessuali e persegue il benessere organizzativo anche attraverso l'operatività dei Comitati Unici di Garanzia.

#### **c) Legalità e integrità**

1. L'Azienda conforma la propria azione al rispetto dei principi di legalità e integrità, ponendo in essere le misure necessarie a prevenire la corruzione ed evitare comportamenti illeciti.
2. L'Azienda persegue l'interesse pubblico conformando la propria azione ai doveri di imparzialità, efficienza, economicità e buon andamento, nel rispetto delle leggi, dei contratti, delle direttive e dei regolamenti aziendali, anche tenendo conto dei codici deontologici delle singole professioni.
3. L'Azienda assicura l'assolvimento dei compiti affidati ai destinatari del Codice senza condizionamenti dovuti ad interessi privati e personali e senza che vi siano abusi della posizione rivestita per raggiungere indebite utilità, al fine di favorire il più alto grado di fiducia e credibilità.

#### **d) Trasparenza**

1. L'Azienda impronta la propria attività alla massima trasparenza, dando piena attuazione agli obblighi legislativamente previsti, in modo da favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, garantendo ai cittadini l'accessibilità totale alle informazioni, ai dati e ai documenti.
2. L'Azienda s'impegna ad agire con trasparenza anche attraverso la ricerca del confronto e della partecipazione degli stakeholder, nelle fasi di pianificazione e programmazione e nella rendicontazione degli obiettivi raggiunti e delle risorse impiegate.

#### **e) Riservatezza**

1. L'Azienda garantisce nel trattamento delle informazioni il rispetto delle previsioni normative e regolamentari in materia di tutela e protezione dei dati personali, con particolare riguardo ai dati relativi alla salute e alla dignità della persona, e del segreto d'ufficio.

#### **f) Valorizzazione del patrimonio professionale**

1. L'Azienda riconosce l'importanza del contributo di tutti gli operatori al perseguimento dei fini istituzionali:
  - valorizzando la preparazione e competenza professionale;
  - promuovendo l'attività di formazione e sviluppo professionale attraverso un'attenta rilevazione dei bisogni formativi e mediante l'adozione di iniziative adeguate;
  - favorendo l'efficacia e la trasparenza delle procedure e dei sistemi di valutazione del personale, riconoscendone l'importanza quali strumenti atti a valorizzare e motivare il personale e a riconoscerne il merito.

#### **g) Ricerca e orientamento all'innovazione**

1. La ricerca è funzione istituzionale propria dell'Azienda, al pari della funzione assistenziale e delle attività di formazione.
2. L'attività di ricerca costituisce condizione essenziale per l'innovazione e il miglioramento continuo della qualità dei servizi del SSR, consente di promuovere, in modo efficace e appropriato, la qualità dei servizi e delle prestazioni. A tal fine, l'Azienda garantisce lo svolgimento di attività di ricerca obiettiva e indipendente volta alla tutela degli interessi dei cittadini, anche attraverso il potenziamento delle competenze e degli strumenti dedicati.

#### **h) Responsabilità sociale**

1. L'Azienda promuove la responsabilità sociale quale principio fondamentale della propria attività e come valore essenziale della gestione organizzativa, in coerenza con la propria funzione sociale, con la tutela dell'ambiente, con la responsabilità verso la comunità locale e le generazioni future.
2. L'Azienda promuove ed assicura azioni di sostegno nei confronti delle persone più vulnerabili e più esposte al rischio di esclusione sociale e rispetta la diversità culturale al fine di rimuovere ogni forma di emarginazione.

#### **i) Multidisciplinarietà e integrazione**

1. L'Azienda favorisce l'approccio multidisciplinare nello svolgimento delle attività anche attraverso l'integrazione dei professionisti e delle discipline coinvolte, tra i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali e tra le diverse Aziende e Aree territoriali.

## **l) Gestione del rischio e tutela della sicurezza**

1. L'Azienda promuove e garantisce nelle proprie strutture la sicurezza dei pazienti e degli operatori, perseguendo il miglioramento della qualità assistenziale anche attraverso la corretta gestione del rischio collegato ai processi di cura ed assistenza.
2. L'Azienda, consapevole dell'importanza di garantire la sicurezza negli ambienti di lavoro, assicura ai destinatari del Codice condizioni di lavoro atte a garantire la tutela della salute e della sicurezza e rispettose della dignità individuale.

## **m) Uso delle risorse pubbliche**

1. L'Azienda assicura che gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti tecnologici e informatici e, più in generale, qualsiasi risorsa, sia utilizzata con scrupolo, cura e diligenza.

## TITOLO III: NORME DI COMPORTAMENTO

---

### **Art. 4 Conflitto di interessi, obbligo di astensione**

1. Il conflitto di interessi è una condizione in cui il destinatario del Codice è portatore di interessi della propria sfera privata che, anche solo potenzialmente, possono influenzare negativamente e compromettere l'imparzialità e l'indipendenza richieste nelle attività svolte per conto dell'Azienda. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come ad esempio quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici o comunque di voler ricavare utilità propria o di terzi in modo indebito.

2. Il destinatario del Codice si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, e in situazioni che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente, ovvero quando esistano importanti ragioni di convenienza.

3. L'astensione va comunicata per iscritto al soggetto competente individuato al successivo comma 5, anche attraverso modalità informatizzate, e in tempo utile per la trattazione della pratica o lo svolgimento dell'attività, specificando le ragioni. Il responsabile decide sull'astensione, fornendo una risposta scritta tempestiva, anche attraverso modalità informatizzate.

4. Il dipendente fornisce, all'atto della prima assegnazione al servizio e in caso di ogni successivo trasferimento o diverso incarico, e aggiorna annualmente, una dichiarazione avente ad oggetto tutti i rapporti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, a qualsiasi titolo, con soggetti esterni dai quali possa derivare un conflitto di interessi anche potenziale e/o comunque in qualunque modo retribuiti. Detta dichiarazione specifica per ciascun rapporto tutti gli eventuali emolumenti percepiti e/o benefici goduti, sia direttamente che indirettamente, e inoltre: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti; b) se siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti al servizio, limitatamente alle attività a lui affidate. La dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, è rilasciata in forma completa, utilizzando il modulo predisposto dall'Azienda, anche attraverso modalità informatizzate. Le previsioni del presente comma si applicano anche ai direttori.

5. La valutazione circa la sussistenza di una situazione di conflitto di interessi spetta:

- per i dipendenti, al superiore gerarchico;
- per il Direttore Amministrativo, Sanitario, Assistenziale e Socio-sanitario al Direttore Generale;
- per il Direttore Scientifico si rinvia alla normativa nazionale di settore;
- per il Direttore Generale al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;
- per gli altri destinatari del Codice, al superiore gerarchico secondo le procedure aziendali.

6. L'adozione delle decisioni conseguenti rispetto alla valutazione di cui al comma precedente avviene secondo le procedure definite dall'Azienda o dalla Regione per il Direttore Generale.

7. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

8. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri negoziali o autoritativi (ad esempio: atti ispettivi, di controllo, sanzionatori, di autorizzazione, di sovvenzione e concessione di sussidi e vantaggi economici di qualunque genere) per conto dell'Azienda ovvero che hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sul provvedimento finale, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati che siano stati destinatari di tale attività (c.d. pantouflage).

I dipendenti sottoscrivono una dichiarazione nella quale prendono atto del divieto e si impegnano a rispettarlo, secondo le indicazioni aziendali in materia.

Ai dipendenti sono assimilati i soggetti titolari di incarichi amministrativi di vertice, i titolari di incarichi dirigenziali esterni, i collaboratori e consulenti dell'Azienda con qualsiasi tipologia di contratto e incarico, conferito a qualsiasi titolo<sup>3</sup>.

## **Art. 5 Regali, compensi e altre utilità**

1. I destinatari del Codice, in relazione all'esercizio delle funzioni svolte o attribuite, sia nei rapporti interni sia esterni all'Azienda:

- a) non chiedono, né sollecitano, per sé o per altri, regali o altre utilità;
- b) non accettano, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o in occasione di festività; in particolare, è consentito di accettare regali di modico valore come espressione di gratitudine del loro operato e come una valutazione positiva dei servizi resi;
- c) in ogni caso, non accettano regali o altre forme di utilità che possano creare una situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale o apparente, o influenzare l'indipendenza del loro operato, mettendo a rischio l'immagine e la reputazione aziendale;
- d) indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, non chiedono né accettano, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto o un'attività del proprio servizio da soggetti che possano trarne beneficio.

2. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelli di natura occasionale e di valore non superiore a 150 euro per singolo regalo, anche sotto forma di sconto.

3. Per regali o altre utilità, si intendono ad esempio prestazioni o servizi, crediti personali o facilitazioni di pagamento, assistenza e supporti variamente intesi, opportunità di lavoro, spese (pasti, trasporti, viaggi), contributi, partecipazione gratuita a eventi formativi/sportivi/culturali o a manifestazioni fieristiche, eccedenze di fornitura, ecc.

4. In ogni caso è precluso ai destinatari del Codice la possibilità di accettare omaggi o utilità sotto forma di somme di denaro o equivalenti (es. assegni, buoni, sconti, carte regalo, ....) per qualunque importo, che possono invece essere oggetto di donazione all'Azienda secondo la regolamentazione vigente.

---

<sup>3</sup> PNA 2022, art. 21 del D.Lgs. n. 39/2013.

5. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo devono essere immediatamente consegnati per la restituzione o per essere devoluti a fini istituzionali, secondo i regolamenti aziendali.

### **Art. 6 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni**

1. I destinatari del Codice, nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, non assumono incarichi in associazioni e organizzazioni che possano porli in conflitto di interessi con l'attività svolta all'interno dell'Azienda, incluse le associazioni di volontariato e/o senza fini di lucro.

2. Al fine della valutazione del conflitto di interessi, i dipendenti e i direttori comunicano tempestivamente, anche attraverso modalità informatizzate, al proprio superiore gerarchico l'adesione o l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni, anche senza fini di lucro, specificando il ruolo ricoperto, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività del servizio di appartenenza, nonché quelle in ambito sanitario, socio sanitario, di ricerca e di tutela della salute. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.

3. In ogni caso, per i dipendenti e per i direttori è vietata l'adesione o l'appartenenza ad associazioni o organizzazioni con la previsione di un corrispettivo e/o compenso, ferma restando la possibilità di effettuare attività extraistituzionali secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

4. I destinatari del Codice non esercitano pressioni, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera o di altra natura, nei confronti di colleghi e altri operatori o utenti dei servizi con i quali vengano in contatto durante l'attività professionale, al fine di agevolare l'adesione ad associazioni o organizzazioni.

### **Art. 7 Prevenzione della corruzione**

1. I destinatari del Codice rispettano le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione e, in particolare, le prescrizioni e gli obiettivi indicati nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

2. Al fine di favorire un efficace e concreto sistema di difesa a contrasto della corruzione, i destinatari del Codice sono tenuti a collaborare con il RPCT; in particolare, i dirigenti e gli altri soggetti individuati nel PIAO partecipano al processo di gestione del rischio di corruzione, contribuiscono alla definizione delle misure e delle azioni indirizzate a prevenire comportamenti a valenza corruttiva, da inserire nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, e supportano il RPCT nel loro monitoraggio.

3. Fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria, i destinatari del Codice segnalano eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui siano venuti a conoscenza, sulla base di quanto previsto dalle linee guida aziendali (whistleblower), segnalando anche eventuali criticità nell'applicazione del Codice e possibili miglioramenti dell'organizzazione, che consentano di favorire la prevenzione della corruzione.

4. Il RPCT e coloro che sono coinvolti nella raccolta e gestione della segnalazione assicurano la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante e degli altri soggetti interessati, secondo le specifiche disposizioni in materia.

La tutela nei confronti del segnalante è esclusa nei casi di responsabilità penale e nelle altre ipotesi di responsabilità previste dalla normativa di riferimento e nelle specifiche disposizioni aziendali di attuazione e, comunque, in tutti i casi di consapevole rivelazione di notizie non vere.

Il RPCT prende in considerazione segnalazioni anonime solo se adeguatamente circostanziate.

5. Al personale sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti<sup>4</sup>.

Le attività formative includono anche cicli formativi sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico, da svolgersi obbligatoriamente, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità<sup>5</sup>.

### **Art. 8 Trasparenza e tracciabilità**

1. I destinatari del Codice secondo quanto previsto nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO aziendale assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni in conformità alle disposizioni normative vigenti, anche prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale Amministrazione Trasparente.

2. La tracciabilità dei processi decisionali adottati deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale ed informatico, che consenta in ogni momento la replicabilità del processo decisionale, assicurando la completezza e l'integrità della documentazione amministrativa e/o sanitaria, con un linguaggio chiaro e comprensibile. Deve essere garantita la conservazione dei documenti acquisiti e prodotti ai fini della rintracciabilità del relativo fascicolo e della documentazione in generale.

3. La tenuta e la conservazione della documentazione amministrativa e/o sanitaria deve avvenire nel rispetto della normativa privacy.

4. I destinatari concorrono a garantire la piena attuazione del diritto di accesso documentale, civico e generalizzato, in ottemperanza alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

### **Art. 9 Comportamento nei rapporti privati**

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra-lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, i destinatari del Codice non sfruttano, né menzionano la posizione ricoperta o l'incarico svolto nell'Azienda per ottenere utilità che non gli spettino, e non assumono alcun altro comportamento che possa pregiudicare gli interessi dell'Azienda o nuocere alla sua immagine.

### **Art.10 Comportamento in servizio e nei confronti del pubblico**

**A.** I destinatari del Codice:

- 1) si impegnano a svolgere la propria attività lavorativa, anche nella modalità a distanza, perseguendo l'interesse pubblico e della collettività, nonché del singolo, nel rispetto delle

norme, dei regolamenti aziendali e dei principi enunciati dal presente Codice ed operano con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità;

- 2) rispettano gli standard di qualità e di quantità fissati dall'Azienda anche nella Carta dei Servizi; operano al fine di assicurare la continuità del servizio, la libera scelta di cure tra

---

<sup>4</sup> Derivato da art. 15 del D.P.R. n. 62/2013

<sup>5</sup> Art. 15, comma 5-bis, del D.P.R. n. 62/2013

- diversi erogatori, le informazioni sulle modalità di prestazione dei servizi e sui livelli di qualità orientando il proprio comportamento alla soddisfazione dell'utenza;
- 3) si impegnano a rispettare sul luogo di lavoro la personalità, la dignità e l'integrità fisica e psichica degli altri destinatari, degli utenti e loro accompagnatori;
  - 4) assicurano nelle relazioni con i colleghi e i terzi la massima collaborazione, nel rispetto delle posizioni e dei ruoli rivestiti, evitando atteggiamenti e comportamenti che possano turbare il necessario clima di serenità e concordia nell'ambito dei servizi;
  - 5) rispettano gli obblighi di servizio con particolare riferimento all'orario di lavoro, applicando correttamente la regolamentazione aziendale prevista per la rilevazione delle presenze e per l'astensione dal lavoro. All'atto di ingresso o uscita dal servizio, utilizzano il lettore badge più vicino alla propria sede di lavoro, fatte salve le ipotesi previste nelle regolamentazioni aziendali. Utilizzano i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;
  - 6) si fanno riconoscere attraverso l'esposizione, in modo visibile, del cartellino di riconoscimento o altro supporto identificativo, secondo i regolamenti vigenti. Negli ambienti di lavoro utilizzano le divise di servizio in modo da garantirne l'igiene, la sicurezza e il decoro nel rispetto della dignità professionale e dell'immagine dell'Azienda;
  - 7) rispettano l'ordine cronologico nella trattazione delle pratiche e non rifiutano prestazioni a cui siano tenuti con motivazioni generiche, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'Azienda;
  - 8) non ritardano, né adottano, salvo giustificato motivo, comportamenti tali da far ricadere su altri il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza;
  - 9) rispettano gli appuntamenti con i cittadini e rispondono in modo tempestivo ai loro reclami; non assumono impegni né anticipano l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Forniscono informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilasciano copie ed estratti di atti o documenti di rispettiva competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti aziendali;
  - 10) rispettano il segreto d'ufficio, mantengono riservate le notizie e le informazioni apprese nell'ambito dell'attività svolta e non divulgano le informazioni relative ai procedimenti in corso, prima che siano stati ufficialmente deliberati dagli organi competenti, fermi restando i diritti degli interessati al procedimento;
  - 11) nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche, ai messaggi di posta elettronica e ad ogni altra forma di messaggistica digitale, operano nella maniera più completa e accurata possibile, favorendo la propria identificazione e indirizzando l'interessato ad altro servizio o ufficio, qualora non competenti per materia. Fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, forniscono le spiegazioni che siano loro richieste in ordine al comportamento proprio e di altri colleghi dei quali abbiano la responsabilità o il coordinamento;
  - 12) mantengono la funzionalità ed il decoro degli ambienti, utilizzano gli oggetti, le attrezzature e gli strumenti esclusivamente per finalità lavorative, nel rispetto delle indicazioni generali al riguardo. Utilizzano i mezzi di trasporto dell'Azienda soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio e/o delle attività affidate, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

**B. I destinatari del Codice:**

- 1) informano immediatamente il superiore gerarchico e la Direzione aziendale circa l'avvio di procedimenti penali nei loro confronti;
- 2) salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, si astengono da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione o che possano nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Azienda o della pubblica amministrazione in generale;
- 3) non prestano la propria attività sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti e/o consumano tali sostanze nel corso della prestazione lavorativa.

**C.** La segnalazione di problematiche, carenze e di ogni altra disfunzione o anomalia inerente alle attività svolte o ai servizi di appartenenza, va fatta seguendo le procedure previste all'interno dell'Azienda e nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate.

**Art. 11 Comportamento nell'utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media**

A. Nell'utilizzo delle tecnologie informatiche messe a disposizione dall'azienda per lo svolgimento dell'attività di servizio, anche nella modalità a distanza, i destinatari del Codice rispettano i regolamenti aziendali in materia.

In particolare, i destinatari del Codice:

- 1) perseguono esclusivamente le finalità aziendali cui le tecnologie sono destinate, secondo le autorizzazioni ricevute ed attenendosi ai principi diligenza, correttezza, necessità, indispensabilità e non eccedenza;
- 2) adottano ogni misura per proteggere le tecnologie ed i sistemi informatici da eventuali danneggiamenti, furti od altri eventi che possano pregiudicare le attività aziendali;
- 3) adottano ogni utile misura di sicurezza atta ad evitare che le credenziali di autenticazione ai sistemi informatici aziendali vengano a conoscenza di altri soggetti. L'eventuale uso improprio di apparecchiature, strumenti o servizi sarà imputato al titolare delle credenziali tramite le quali l'accesso è avvenuto;
- 4) accedono alla rete Internet esclusivamente mediante il Provider scelto ufficialmente dall'Azienda, nell'ambito dello svolgimento delle attività assegnate.

B. È consentito l'utilizzo degli strumenti informatici forniti dall'azienda per poter assolvere alle incombenze personali senza doversi allontanare dalla sede di servizio, purché l'attività sia contenuta in tempi ristretti e senza alcun pregiudizio per i compiti istituzionali. In ogni caso, è fatto divieto di utilizzare strumenti informatici forniti dall'amministrazione per fini diversi da quelli connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili nel caso in cui l'utilizzo possa compromettere la sicurezza o la reputazione dell'Azienda.

C. L'Azienda svolge gli accertamenti necessari e adotta ogni misura atta a garantire la sicurezza e la protezione dei sistemi informatici, delle informazioni e dei dati, secondo le modalità previste dai regolamenti aziendali in materia e in relazione alla tutela della riservatezza dei dati personali e particolari.

D. I Destinatari del codice, per le comunicazioni aziendali:

- 1) utilizzano esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica aziendale e sono responsabili del contenuto dei messaggi inviati;
- 2) utilizzano gli account istituzionali per i soli fini connessi all'attività lavorativa o ad essa riconducibili e non possono compromettere in alcun modo la sicurezza o la reputazione

dell'Azienda; di norma evitano l'utilizzo di caselle di posta elettronica personali per attività o comunicazioni afferenti al servizio salvi i casi di forza maggiore dovuti a circostanze in cui il dipendente, per qualsiasi ragione, non possa accedere all'account istituzionale;

- 3) si uniformano alle modalità di firma dei messaggi di posta elettronica di servizio individuate dall'Azienda. Ciascun messaggio in uscita deve consentire l'identificazione del mittente e deve indicare un recapito istituzionale al quale il medesimo è reperibile.

E. Nell'utilizzo dei mezzi d'informazione, dei social media e nei messaggi di posta elettronica i destinatari del Codice, salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, si astengono da dichiarazioni oltraggiose, discriminatorie, offensive o che possano essere fonte di responsabilità per l'Azienda.

In ogni caso sono tenuti:

- a) ad utilizzare i propri account di social media personali adottando ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente all'Azienda;
- b) ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Azienda o della pubblica amministrazione in generale.

F. I rapporti con gli organi di informazione (stampa, televisione, radio, ecc.) sono a cura della Direzione aziendale che si avvale degli uffici competenti, nel rispetto della politica di comunicazione eventualmente definita nei regolamenti e nella "social media policy" aziendale.

G. Nel caso di eventuali contatti diretti, da parte degli organi di informazione, i singoli destinatari del Codice, in relazione alle attività aziendali, informano preventivamente gli uffici competenti secondo le disposizioni aziendali.

H. I destinatari del Codice, nel comunicare informazioni e dati attinenti alle attività e a servizi dell'Azienda, avranno particolare attenzione alla tutela della riservatezza e della dignità delle persone, al diritto alla protezione dei dati personali e particolari.

I. I destinatari del Codice, nell'uso privato dei social media, in quanto spazi potenzialmente pubblici, si impegnano a:

- a) mantenere un comportamento corretto ed eticamente in linea con il ruolo di dipendente pubblico;
- b) non pubblicare e non divulgare con qualunque mezzo, compresi il web o i social network, i blog o i forum, commenti, informazioni e/o foto/video/audio che possano ledere l'immagine dell'Azienda, l'onorabilità dei colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone e in particolare dei pazienti/utenti;
- c) non creare siti internet o pagine social relative all'Azienda, fornendo informazioni agli utenti al di fuori dei canali informativi istituzionali;
- d) non trattare, di norma, per garantire i necessari profili di riservatezza, le comunicazioni afferenti direttamente o indirettamente al servizio, attraverso conversazioni pubbliche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali o social media, fatte salve le esigenze di carattere istituzionale che prevedano il ricorso a tali mezzi.

L. Il destinatario del Codice che decida di promuovere la propria immagine professionale o le proprie attività aziendali in rete o sui social network, dovrà farlo nel rispetto delle regole del presente Codice, dandone comunicazione al superiore gerarchico e agli uffici competenti per le eventuali valutazioni conseguenti.

M. I destinatari del Codice non possono divulgare o diffondere per ragioni estranee al loro rapporto di lavoro con l'Azienda e in difformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e alla

L. n. 241/1990, documenti, anche istruttori, e informazioni di cui abbiano la disponibilità.

### **Art. 12 Disposizioni particolari per i dirigenti**

A. Ai dirigenti e ai titolari di incarico (declinati nei CCNL del comparto vigente) di maggiore rilevanza nelle strutture prive di personale con qualifica dirigenziale, si applicano le disposizioni del presente articolo. In particolare, essi:

- 1) svolgono con diligenza le funzioni ad essi spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, perseguono gli obiettivi assegnati e adottano un comportamento organizzativo adeguato all'assolvimento dell'incarico;
- 2) forniscono ed aggiornano annualmente le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge, secondo le indicazioni impartite dall'Azienda, anche con modalità informatizzate;
- 3) comunicano, prima di assumere le funzioni dell'incarico, le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano metterli in situazioni di conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolgono e dichiarano se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che ricoprano incarichi politici, o esercitino attività professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio;
- 4) assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare in termini di integrità, imparzialità, buona fede e correttezza, parità di trattamento, equità, inclusione e ragionevolezza nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa e delle attività e prestazioni di servizio.

B. I Dirigenti, nell'ambito di propria competenza, compatibilmente con le risorse disponibili, e in relazione alla natura dell'incarico ed ai connessi livelli di responsabilità:

- favoriscono il pieno e motivato coinvolgimento del personale assegnato nel perseguimento degli obiettivi e delle attività aziendali;
- curano il benessere organizzativo, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, nonché di relazioni, interne ed esterne alla struttura, basate su una leale collaborazione e su una reciproca fiducia;
- assumono iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, anche in merito agli obiettivi assegnati alla struttura e alle criticità riscontrate, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;
- garantiscono, altresì, ai propri collaboratori pari opportunità di crescita professionale, assicurando una formazione e un aggiornamento adeguati, promuovendo lo sviluppo delle loro capacità e valorizzandone le competenze e le differenti attitudini e potenzialità;

- si adoperano affinché notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti dell'Azienda possano diffondersi, favoriscono altresì la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Azienda;
- vigilano sul rispetto degli obblighi contrattuali e del Codice da parte dei collaboratori, con particolare attenzione alle norme in materia di presenza in servizio, corretta timbratura delle presenze e fruizione dei permessi, utilizzo adeguato dei servizi, materiali, attrezzature, mezzi di trasporto e, in generale, risorse affidategli per ragioni di servizio;
- assegnano le attività sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, dell'inquadramento contrattuale e degli incarichi di responsabilità organizzativa conferiti, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a disposizione, anche in base a criteri di rotazione, ove opportuno e possibile;
- valutano il personale assegnato alla struttura cui sono preposti con imparzialità e rispettando le indicazioni, i tempi prescritti dall'Azienda e l'obbligo di astensione previsto nei casi di cui al comma 2 dell'art.4, misurando il raggiungimento dei risultati ed il comportamento organizzativo;
- assicurano che le risorse assegnate siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;
- rispettano le disposizioni vigenti in materia di inconfiribilità e incompatibilità e si impegnano, altresì, a provvedere alle relative comunicazioni obbligatorie, segnalando tempestivamente l'insorgere di cause di incompatibilità rispetto all'incarico ricoperto;
- promuovono e assicurano l'applicazione delle misure previste dalla sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e vigilano sulla loro attuazione;
- intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito; attivano e concludono, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalano tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione;
- provvedono, nei casi in cui si configuri un illecito penale, amministrativo o contabile a informare gli uffici aziendali competenti, fatti salvi gli obblighi di denuncia/segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

C. Le indicazioni nel presente articolo si applicano anche ai Direttori di cui all'art. 2, co. 1, lettera g).

### **Art. 13 Contratti e atti negoziali**

1. Nello svolgimento delle attività propedeutiche ad una gara pubblica, nella conclusione di accordi e negozi, nonché nella stipulazione di contratti e nella fase di esecuzione degli stessi, i dipendenti e i direttori agiscono secondo il principio di imparzialità e di ottenimento del massimo vantaggio per l'Azienda nel perseguimento dei fini istituzionali.

2. In particolare i dipendenti e i direttori non possono stipulare contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbiano stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi mediante moduli standard o formulari (art. 1342 codice civile).

3. Nello svolgimento delle attività di cui al comma 1, i dipendenti e i direttori non ricorrono a mediazione di terzi, né corrispondono o promettono ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma

non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale per esplicite ragioni di maggior vantaggio per l'amministrazione.

4. In caso di procedure di gara pubblica l'aspirante contraente si impegna a rispettare i principi del presente Codice al momento di presentazione della domanda di partecipazione e al momento della stipulazione del contratto, nonché a rispettare quanto previsto dai Patti di integrità sottoscritti. Nei Patti di integrità sono inserite le dichiarazioni dell'operatore economico relative ad eventuali contratti di lavoro o incarichi attribuiti ad ex dipendenti pubblici<sup>6</sup>, nonché l'esplicita indicazione del titolare effettivo.

#### **Art. 14 Gestione delle liste di attesa e attività libero professionale**

1. Le liste di attesa sono gestite con il massimo rigore e secondo criteri di trasparenza rispettando l'ordine cronologico di prenotazione ed i criteri di priorità fissati per l'accesso alle prestazioni, evitando ogni forma di condizionamento derivante dall'attività libero professionale o da altri interessi non istituzionali.

2. L'esercizio dell'attività libero professionale deve essere autorizzato dall'Azienda e svolto nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia. Non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Azienda e deve essere organizzato in modo tale da garantire il prioritario svolgimento e il rispetto dei volumi dell'attività istituzionale, nonché la funzionalità dei servizi.

3. Il destinatario tiene rigorosamente separate l'attività libero professionale da quella istituzionale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle direttive regionali in materia<sup>7</sup>; nel suo svolgimento non deve ritardare, intralciare o condizionare l'attività istituzionale, con particolare attenzione al fenomeno dello sviamento dei pazienti verso l'attività libero professionale, propria o altrui, a discapito e/o in sostituzione dello svolgimento dell'attività istituzionale.

4. L'Azienda vigila sul corretto svolgimento dell'attività libero professionale, in particolare per quanto attiene alla libera scelta dell'assistito, al rispetto del corretto rapporto fra volumi di attività istituzionale e libero professionale e alla corretta e trasparente informazione al paziente.

#### **Art. 15 Ricerca e sperimentazioni**

1. Le attività di ricerca e di sperimentazione sono svolte secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale e dai regolamenti aziendali, osservando le buone pratiche previste dalla comunità scientifica e garantendo l'assenza di pregiudizi per l'attività assistenziale.

2. Nelle sperimentazioni cliniche e negli studi, che secondo la legge o altra fonte normativa devono essere sottoposti al parere del competente Comitato etico, oltre al parere positivo del medesimo Comitato è richiesto espresso e motivato nullaosta del direttore generale della struttura sanitaria in cui è condotta l'attività. L'avvio della sperimentazione clinica o dello

---

<sup>6</sup> Divieto di *pantouflage*: art 4, comma 8, del presente Codice di Comportamento.

<sup>7</sup> Cfr. in particolare D.G.R. 2 agosto 2013, n. 1131 "Linee guida regionali attuative dell'art. 1, comma 4, della L. 120/2007 "Disposizioni in materia di attività libero professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", come modificato dal D.L. n. 158 del 13/9/2012.

studio, in assenza del predetto nullaosta, è fonte di responsabilità disciplinare ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile dello sperimentatore.

3. Il personale coinvolto conduce l'attività di ricerca e di sperimentazione libero da condizionamenti e pressioni di ogni genere, assicurando la massima tutela dei diritti e della dignità delle persone. Lo svolgimento di tale attività avviene altresì nel rispetto dei seguenti requisiti:

- completa informativa al paziente in merito alla sperimentazione e/o studio e conseguente acquisizione del consenso informato, ove necessario;
- conformità ai principi della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- appropriatezza, veridicità e affidabilità nella progettazione e nella conduzione dello studio (es. raccolta di dati veritieri e loro corretta conservazione nei registri, corretta comunicazione di eventuali eventi avversi, adeguata e veritiera rendicontazione di contributi o finanziamenti ricevuti, pubblicazione dei dati in modo accurato senza alterazione dei risultati);
- rispondenza ai principi etici e agli standard professionali in tutte le fasi della ricerca scientifica;
- integrità, indipendenza e trasparenza del ricercatore.

4. Il personale coinvolto nell'attività di ricerca/sperimentazione informa l'Azienda e il Comitato Etico, secondo le modalità previste dai regolamenti vigenti, di potenziali conflitti di interessi o di eventuali attività o iniziative finalizzate a condizionare la sperimentazione stessa. Assicura la corretta attribuzione e la trasparenza dei finanziamenti ottenuti e della ripartizione degli oneri delle sperimentazioni, come definito dai regolamenti aziendali in materia.

5. I destinatari del presente Codice che detengono brevetti e altre forme di proprietà intellettuale devono prestare particolare attenzione ai potenziali conflitti di interessi che potrebbero derivare rispetto alle attività aziendali svolte e dichiararli all'Azienda per una loro valutazione.

#### **Art. 16 Sponsorizzazioni e attività formativa**

1. I destinatari del Codice, in relazione alle iniziative di sponsorizzazione e agli atti di liberalità, osservano le procedure previste nei regolamenti aziendali, attenendosi a principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità.

2. La formazione sponsorizzata è ammessa qualora porti ragionevolmente un beneficio all'attività istituzionale svolta e sulla base di proposte non nominative indirizzate all'Azienda, nel rispetto dei regolamenti vigenti; in tale ambito, i dipendenti interessati sono individuati dall'Azienda in relazione al ruolo organizzativo, alle competenze possedute, al bisogno formativo, ecc., secondo criteri d'imparzialità e rotazione. Rientrano nella fattispecie anche le risorse messe a disposizione da chiunque per la sponsorizzazione di convegni, congressi, attività formative da svolgere presso l'Azienda.

3. Nell'individuazione dei docenti ai quali affidare le attività formative aziendali, i dipendenti coinvolti nel percorso di assegnazione dei relativi incarichi applicano principi di valutazione delle competenze richieste dal fabbisogno formativo, di imparzialità e trasparenza, nel rispetto delle procedure aziendali.

#### **Art. 17 Rapporti con società farmaceutiche e/o ditte produttrici di dispositivi medici**

1. I rapporti con società farmaceutiche e/o ditte produttrici di dispositivi medici sono gestiti secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, dagli indirizzi e dalle direttive regionali in

materia<sup>8</sup> e dai regolamenti aziendali, evitando qualsiasi comportamento volto a favorire indebitamente qualunque soggetto.

2. Nel quadro dell'attività di informazione e presentazione dei medicinali, svolta presso medici o farmacisti, ad integrazione di quanto già previsto all'art. 5, è fatto divieto di ricevere premi, vantaggi pecuniari o in natura, salvo che siano di valore trascurabile e siano comunque collegabili all'attività espletata dal medico o dal farmacista. La quantificazione del predetto valore trascurabile è fissata in un massimo di venti euro annui per società farmaceutica, per ogni singolo medico o farmacista. Eventuale materiale informativo di consultazione scientifica o di lavoro (abbonamenti a riviste, testi, accesso a banche dati, ecc.), per l'attività del medico e del farmacista, può essere ceduto, a titolo gratuito, solo alle direzioni delle Aziende Sanitarie che disporranno in quale modalità renderlo fruibile agli operatori sanitari.

3. Il personale medico che opera per l'Azienda è tenuto a prescrivere i farmaci e utilizzare i dispositivi medici secondo le migliori scelte basate su evidenze scientifiche, sicurezza di uso e sostenibilità economica per la cura delle persone sulla base dei prontuari del farmaco regionali e delle loro articolazioni a livello di Area Vasta e nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti e dalle procedure operative stabilite a livello aziendale. Parimenti, il personale medico prescrive dispositivi ed ausili secondo le procedure stabilite a livello aziendale.

4. È fatto divieto ai destinatari di promuovere nei confronti degli utenti l'acquisto o comunque l'acquisizione di prodotti e/o materiale sanitario e non, al di fuori di quanto previsto dalle procedure aziendali.

5) I principi sopra indicati si estendono a tutte le tipologie di fornitori e a tutti i destinatari coinvolti.

#### **Art. 18 Attività conseguenti al decesso**

A. Tenuto conto delle forti implicazioni di natura sia etica sia economica connesse ai molteplici interessi che si possono concentrare sulle attività conseguenti al decesso, nell'applicazione delle disposizioni del Codice i destinatari coinvolti:

- 1) rispettano l'obbligo di riservatezza relativo all'evento del decesso;
- 2) non accettano né richiedono omaggi compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti, in particolare all'interno delle camere mortuarie;
- 3) non suggeriscono ai parenti del deceduto alcuna specifica impresa di onoranze funebri.

B. I Dirigenti e il Direttore Sanitario sono tenuti a vigilare sulla osservanza delle presenti norme di condotta.

---

<sup>8</sup> Cfr. in particolare D.G.R. n. 2309 del 21/12/2016 - "Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale".

## TITOLO IV: SISTEMA SANZIONATORIO E DI VIGILANZA

---

### **Art. 19 Vigilanza sull'applicazione del Codice**

A. Sull'applicazione del presente Codice vigilano:

1) i **dirigenti** ciascuno per l'ambito di propria competenza e in relazione alla natura dell'incarico ed ai connessi livelli di responsabilità:

- promuovono la conoscenza del Codice e ne favoriscono il rispetto, anche fornendo consulenza ed assistenza sulla corretta interpretazione e attuazione del medesimo;
- segnalano all'autorità disciplinare o attivano direttamente le azioni disciplinari di competenza conseguenti ad eventuali violazioni del Codice, comunicando le sanzioni comminate all'U.P.D.;

2) l'**Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.)**, il quale oltre alle funzioni disciplinari previste dalla legge, ai fini dell'attuazione del Codice:

- ne cura l'aggiornamento in collaborazione con il RPCT, anche sulla base degli indirizzi regionali;
- esamina le segnalazioni di violazione dello stesso;
- tiene la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate e le segnala alle Autorità Giudiziarie competenti per i profili di responsabilità contabile, amministrativa, civile e penale e al Servizio competente ai fini della valutazione dell'incarico;
- fornisce consulenza ed assistenza sulla corretta interpretazione e attuazione del Codice;
- invia alle strutture aziendali deputate alla valutazione del personale gli atti decisori in esito a procedimenti disciplinari per gli adempimenti di competenza anche in ordine alla valutazione delle performance e/o dell'incarico conferito;
- predisporre una relazione annuale dell'attività disciplinare svolta complessivamente e delle segnalazioni relative a condotte illecite e/o fatti o illegalità nel rispetto della riservatezza da trasmettere al RPCT;

3) il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.)**, il quale:

- cura la diffusione della conoscenza del Codice in ambito aziendale, anche promuovendo idonee iniziative formative;
- monitora annualmente il livello di attuazione dello stesso;
- riceve le segnalazioni di infrazione del Codice commesse da qualunque destinatario;
- cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Azienda l'esito del monitoraggio annuale secondo le indicazioni fornite dall'ANAC;
- utilizza tali dati al fine di proporre eventuali misure volte a correggere i fattori che hanno contribuito a determinare le cattive condotte e in fase di predisposizione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;

4) il **Servizio personale o altro Servizio aziendale preposto in materia o il fornitore**, il quale:

- consegna copia del Codice al destinatario che lo sottoscrive all'atto del conferimento dell'incarico/assunzione o dalla stipula del contratto. In particolare, i contratti individuali di lavoro aziendali devono contenere il richiamo al dovere di osservanza delle disposizioni del Codice, con precisazione che l'eventuale violazione verrà sanzionata;

5) l'**Organismo Indipendente di Valutazione per gli Enti e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (OIV-SSR)**, con il supporto dell'**Organismo Aziendale di Supporto**, il quale:

- fornisce parere obbligatorio ai sensi dell'art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165/2001 sul Codice;
- verifica il coordinamento tra i contenuti del Codice ed il sistema di misurazione e valutazione della performance.

B. Collaborano altresì all'aggiornamento e al monitoraggio del Codice:

- **i destinatari del Codice;**
- **gli utenti e le Associazioni di cittadini.**

C. Per i dipendenti, il rispetto del Codice ed il corretto esercizio dei doveri di vigilanza sull'attuazione e sul rispetto dello stesso rientrano tra parametri e criteri di valutazione della performance individuale.

## **Art. 20 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del Codice e Disposizioni Sanzionatorie per i destinatari soggetti al potere disciplinare dell'Azienda**

1. Ferma restando la necessità dell'osservanza dei principi di cui all'art. 3, il presente Codice stabilisce specifici obblighi la cui trasgressione costituisce violazione dei doveri d'ufficio e comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari così come previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi. Pertanto, quanto riportato nel presente articolo ha valenza ricognitiva e non costitutiva.

2. Il contratto individuale di lavoro prevede il richiamo al dovere di osservanza delle disposizioni del presente Codice, con la precisazione che l'eventuale violazione verrà sanzionata. Nel contratto medesimo il lavoratore dà atto di conoscere il presente Codice, le sue prescrizioni e le conseguenti responsabilità, anche disciplinari, in caso di violazione, nonché la disciplina del pantouflage.

3. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza.

4. Fermo restando che violazioni gravi o reiterate del Codice comportano l'applicazione della sanzione espulsiva, quest'ultima si applica in particolare nei seguenti casi di violazione del Codice:

- violazione delle disposizioni concernenti regali, compensi e altre utilità (art. 5 del presente Codice) qualora concorrano la non modicità (da intendersi come valore non superiore a 150 €) del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio;

- nel caso in cui il pubblico dipendente costringa altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni o eserciti pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera (art. 6, comma 3 del presente Codice);
- nel caso in cui il pubblico dipendente concluda, per conto dell'Azienda, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi mediante moduli standard o formulari (art. 1342 codice civile) (art. 13, comma 2, del presente Codice);
- nei casi di recidiva nelle seguenti ipotesi di illecito:
  - a) il pubblico dipendente accetti incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, del presente Codice);
  - b) il pubblico dipendente non si sia astenuto dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, non meramente potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici (art. 4, commi 1 e 2, del presente Codice);
  - c) il dirigente responsabile di struttura, che nei limiti delle sue possibilità, non eviti che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici possano diffondersi (art. 12, lett. B, al. 5°).

5. Le sanzioni conservative possono essere applicate in caso di violazione delle disposizioni previste nel Titolo III del presente Codice con conseguente applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi (art. 16, comma 3, del Regolamento).

6. In ogni caso l'irrogazione delle sanzioni è consentita solo a seguito di procedimento disciplinare e nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni alle effettive circostanze oggettive e soggettive del caso.

7. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi, nonché la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

8. In ogni caso, costituendo le norme del presente Codice precise obbligazioni contrattuali, nei casi di violazione delle stesse, l'Azienda agisce nei confronti del trasgressore ricorrendo agli strumenti e alle tutele previste dall'ordinamento giuridico, quali, a mero titolo esemplificativo,

la risoluzione del contratto e il risarcimento del danno, anche di immagine, derivato all'Azienda dalla condotta lesiva.

## **Art. 21 Responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri del Codice e Disposizioni Sanzionatorie per gli altri destinatari**

1. Per i destinatari non soggetti al potere disciplinare dell'Azienda, costituendo le norme del presente Codice precise obbligazioni contrattuali, nei casi di violazione delle stesse, l'Azienda agisce nei confronti del trasgressore ricorrendo agli strumenti e alle tutele previste dall'ordinamento giuridico, quali, a mero titolo esemplificativo, la risoluzione del contratto e il risarcimento del danno, anche di immagine, derivato all'Azienda dalla condotta lesiva.

2. Con specifico riferimento alle varie tipologie di destinatari, si indicano le conseguenze della violazione del Codice:

2.1. Per il personale universitario integrato nell'attività assistenziale, ivi compresi i ricercatori a tempo determinato convenzionati, in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Codice, previa istruttoria, l'Azienda trasmette gli atti all'Università per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Qualora la violazione consista in gravissime mancanze ai doveri d'ufficio, il Direttore Generale previo parere conforme, da esprimere entro ventiquattro ore dalla richiesta al Comitato dei Garanti, può sospendere i professori ed i ricercatori universitari dall'attività assistenziale e disporre l'allontanamento dall'Azienda, dandone immediata comunicazione al Rettore per gli ulteriori provvedimenti di competenza; qualora il comitato non si esprima nelle ventiquattro ore previste, il parere si intende espresso in senso conforme.

In esito al procedimento disciplinare condotto dall'Università e in accordo con quest'ultima, l'Azienda valuta la risoluzione dal rapporto convenzionale.

Per il personale universitario non in convenzione assistenziale ai sensi del D.Lgs. n. 517/1999 che svolge attività di ricerca in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Codice, previa istruttoria, l'Azienda trasmette gli atti all'Università per le valutazioni del caso e l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. In esito al procedimento disciplinare condotto dall'Università e in accordo con quest'ultima, l'Azienda valuta la risoluzione del rapporto con il professionista.

2.2. Per i Medici in formazione specialistica, in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Codice, previa istruttoria, l'Azienda trasmette segnalazione al Rettore, al Direttore della Scuola di Specializzazione alla quale risulta iscritto il Medico in Formazione Specialistica ed al Responsabile del Dipartimento Universitario di riferimento della Scuola di Specializzazione per l'attivazione delle misure di propria competenza. Sulla base della gravità della violazione, previa istruttoria, l'Azienda può disporre l'inibizione temporanea dalla frequenza presso le proprie strutture e, conseguentemente, dall'attività formativa pratica, nelle more delle decisioni dell'Università, in conformità agli accordi esistenti tra Azienda ed Università.

2.3. Per i Ricercatori a tempo determinato a moderata attività assistenziale, dottorandi ed assegnisti di ricerca autorizzati all'espletamento dell'attività assistenziale, in caso di violazione degli obblighi previsti dal presente Codice, l'Azienda, previa segnalazione all'Università e previa istruttoria può disporre la sospensione dell'autorizzazione o la revoca dell'ammissione all'esercizio dell'attività assistenziale con conseguente esclusione. Qualora la violazione concerna uno degli illeciti che comportano l'applicazione delle sanzioni espulsive (licenziamento per giustificato motivo e per giusta causa), il Direttore Sanitario attiverà comunque le procedure previste per l'esclusione dall'attività assistenziale, in conformità agli accordi esistenti tra Azienda ed Università.

2.4. Per il Direttore generale ogni comportamento in contrasto con il presente Codice è segnalato alla Regione.

Per i Direttori amministrativo e sanitario, nonché assistenziale e socio-sanitario, ove presenti, ogni comportamento in contrasto con il presente Codice è segnalato al Direttore Generale.

Per il Direttore Scientifico, ove presente, ogni comportamento in contrasto con il presente Codice è segnalato al Ministero della Salute.

Tali comportamenti potranno costituire mancato raggiungimento degli obiettivi attribuiti.

2.5. Per gli altri destinatari del presente Codice non compresi nei punti precedenti - ossia quanti intrattengono con l'Azienda rapporti convenzionali, contrattuali o di collaborazione/consulenza, compresi loro dipendenti, collaboratori, ecc. - ogni comportamento in contrasto con il presente Codice potrà costituire inadempimento sulla base di quanto stabilito nei relativi contratti o convenzioni.

## **Art. 22 Effetti del rispetto del Codice sul sistema di valutazione**

1. L'attuazione dei doveri e adempimenti previsti nel Codice è ritenuta rilevante nell'ambito della definizione dei criteri di misurazione e valutazione della performance individuale e organizzativa del personale, e della eventuale attribuzione degli incarichi previsti dai CC.CC.NN.LL. e dagli Accordi integrativi aziendali.

2. Per i dipendenti, la violazione del Codice, qualora accertata in ambito disciplinare, assume rilevanza anche ai fini del sistema premiante aziendale e della conseguente erogazione delle voci accessorie correlate, nei casi e con le modalità previste nel sistema di valutazione adottato nell'ambito degli accordi integrativi aziendali.

## **Art. 23 Disposizioni finali**

1. Il presente Codice entra in vigore dalla data di approvazione con atto deliberativo dell'Azienda.

2. Ai sensi dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, viene data la più ampia diffusione tramite pubblicazione sul sito web istituzionale delle Aziende sanitarie e sulla rete intranet, nonché tramite e-mail o altra comunicazione a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, di imprese fornitrici di servizi in favore delle Aziende sanitarie.

3. Il presente Codice è parte integrante e sostanziale della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO dell'Azienda.

## ALLEGATO 1): NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Codice s'inserisce nel più ampio quadro recentemente tracciato nel nostro ordinamento giuridico di seguito riportato:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 - *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Art. 54 *“Codice di Comportamento”* del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - *“Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”*;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 - *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e la repressione dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 - *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 - *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”*;
- Intesa tra Governo Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, n. 79, del 24 luglio 2013;
- *Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)*, approvate dalla CIVIT (ora ANAC) con Delibera n. 75 del 24 ottobre 2013;
- Delibera CIVIT 11 settembre 2013, n. 72 - *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 - *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- Determinazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831 - *“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- Delibera ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 - *“Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*;
- Delibera ANAC 17 gennaio 2023, n. 7 - *“Piano Nazionale Anticorruzione 2022”*;
- Determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 - *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013 Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- *Linee guida per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del SSN*, approvate con Deliberazione ANAC n. 358 del 29 marzo 2017;
- *Linee guida in materia di Codici di comportamento nelle amministrazioni pubbliche*, approvate con Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020;
- *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*, approvate con Deliberazione ANAC n. 311 del 12 luglio 2023;
- Legge Regionale 1 giugno 2017, n. 9 - *“Fusione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e dell'Azienda Ospedaliera 'Arcispedale Santa Maria Nuova'. Altre disposizioni di adeguamento degli assetti organizzativi in materia sanitaria”*;
- Contratti collettivi del comparto sanità e delle aree dirigenziali del SSN;
- Accordi collettivi nazionali del personale convenzionato (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti, ecc.);
- Codici deontologici professionali;
- Sottosezioni rischi corruttivi e trasparenza dei PIAO aziendali.

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA DI ACCOMPAGNAMENTO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO AZIENDALE DELL'IRCCS AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA**

### **PREMESSA**

Tra le misure volte alla lotta della corruzione nella pubblica amministrazione, i codici di comportamento rivestono, nella strategia delineata dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", un ruolo fondamentale, costituendo lo strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei dipendenti pubblici e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico.

La legge n. 190 ha previsto una completa riformulazione dell'articolo 54 del d.lgs. 165/2001, cui ha fatto seguito l'adozione del d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Tale Regolamento indica i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare e prevede, nel contempo, che le relative disposizioni siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni. Le amministrazioni pubbliche quindi, nell'esercizio del potere di autodisciplina ad esse delegato dal comma 5 del citato articolo 54, sono state chiamate a "personalizzare" i propri codici e a rinforzarne la portata, in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali.

In tale contesto l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha definito, con la delibera n. 75 del 24 ottobre 2013, le prime Linee Guida generali in materia ed è successivamente intervenuta sul tema con la Determinazione n. 358 del 29/03/2017 ad oggetto "Linee Guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale"

Con deliberazione n. 115 del 24/05/2018 l'Azienda ha approvato il proprio Codice di Comportamento sulla base dello schema tipo di "Codice di comportamento per il personale operante presso le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna" approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 96 del 29/01/2018.

Con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento, sia per orientare le condotte di chi lavora nell’amministrazione e per l’amministrazione nell’ottica di perseguire al meglio l’interesse pubblico, sia quale strumento di prevenzione dei rischi di corruzione, da armonizzare e coordinare con i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Successivamente il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, all’articolo 4 ha modificato l’art. 54 del D.Lgs. n.165/2001 citato, con l’inserimento di disposizioni riguardanti l’introduzione nel Codice di Comportamento nazionale:

- di una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l’immagine della pubblica amministrazione (comma 1-bis);
- lo svolgimento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale (comma 7).

Con il D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023 è stato modificato il Regolamento recante il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, adottato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013.

In particolare, la norma sopra richiamata:

- ha introdotto gli articoli 11-bis “Utilizzo delle tecnologie informatiche” e 11-ter “Utilizzo dei mezzi di informazione e dei social media”;
- ha integrato “le disposizioni particolari per i dirigenti” di cui all’art. 13 prevedendo misure riguardanti la responsabilità dei dirigenti per la crescita dei propri collaboratori e per il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, i criteri di misurazione della performance;
- ha inserito nell’art. 15 il comma 5-bis riguardante la formazione del personale sui temi dell’etica pubblica e sul comportamento etico.

Le nuove norme sono entrate in vigore dal 14 luglio 2023.

## **1. Aggiornamento del “Codice di Comportamento” anno 2023**

Tenuto conto delle recenti modifiche al Codice di comportamento nazionale (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62) apportate dal D.P.R. 13 giugno 2023, n. 81, il Tavolo Regionale di coordinamento degli RPCT ha elaborato una proposta di un nuovo Schema tipo del Codice di comportamento delle Aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale, che recepisce ed aggiorna il precedente Codice in coerenza con le nuove disposizioni nazionali.

Il nuovo testo è stato sottoposto all’esame di tutti i RPCT delle Aziende sanitarie ai fini di una preliminare condivisione, in esito alla quale sono state valorizzate le eventuali proposte ed osservazioni.

Lo schema tipo definitivo è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1956 del 13 novembre 2023, acquisita al PG 40579 del 21/11/2023.

Le principali modifiche sono state inserite negli articoli 11 e 12 rubricati rispettivamente “Comportamento nell’utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e dei social media” e “Disposizioni particolari per i dirigenti”.

Inoltre, il documento è stato armonizzato tenendo conto degli interventi contrattuali e legislativi successivi all’adozione del Codice aziendale di cui alla Deliberazione n. 115 del 24/05/2018.

Il nuovo testo è stato condiviso con l’OIV-SSR e con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e costituisce lo schema di riferimento cui le Aziende Sanitarie regionali devono conformarsi nella predisposizione del Codice di comportamento aziendale.

Con nota prot. n. 1184950 del 28.11.2023, ad oggetto “Codice di comportamento - Tempi e modalità del rilascio del parere dell’OIV-SSR”, l’Organismo Indipendente di Valutazione degli Enti e delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, ha indicato l’iter per l’acquisizione del parere ai sensi del citato art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come previsto dalla propria delibera n. 4/2016, invitando le Aziende ad approvare il nuovo codice di comportamento entro il 31 gennaio 2024, in conformità alla richiamata delibera regionale n. 1956/2023, previo espletamento di procedura aperta alla partecipazione degli stakeholders e ottenimento del relativo parere obbligatorio.

## **2. Principi generali**

E’ confermato l’impianto complessivo del testo 2018, i principi generali, le norme sul conflitto di interessi, quelle specifiche per l’area sanitaria (liste di attesa, attività libero professionale. Ricerca e sperimentazioni, sponsorizzazioni e attività formativa. Rapporti con società

farmaceutiche/ditte produttrici di dispositivi medici, attività conseguenti al decesso) e il sistema di sanzioni e di vigilanza.

Riguardo all'ambito soggettivo di applicazione, tra i destinatari del codice, è stato ricompreso il personale universitario non in convenzione assistenziale ai sensi del D.Lgs. n.517/1999 che svolge attività di ricerca, per la presenza di diversi IRCCS in ambito regionale.

Come in parte anticipato al punto che precede, gli aggiornamenti significativi rispetto al testo del 2018 riguardano:

- utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e social media (nuovo art. 11)
- istituto del pantouflage (art. 4, comma 5)
- attività formative (art. 7, comma 5)
- comportamento in servizio e nei confronti del pubblico, con inserimento di alcune nuove specifiche in diversi articoli ed in particolare nell'art. 10
- disposizioni particolari per i dirigenti con inserimento di alcune nuove specifiche all'interno dell'art. 12

### **3. Iter di adozione**

In ragione delle modificazioni introdotte dal DPR n. 81/2023 e nella necessità di provvedere all'aggiornamento dei Codici delle Aziende Sanitarie regionali, è stata confermata la scelta regionale del 2018 per lo studio e l'elaborazione di un testo condiviso al fine di pervenire ad un unico schema di riferimento.

E' stata pertanto predisposta la bozza del Codice di Comportamento Aziendale, in conformità allo schema tipo regionale di cui alla citata DGR n. 1956/2023, individuando, per la consultazione e la formulazione di proposte ed osservazioni da parte degli Stakeholders, il periodo dal 27/11/2023 al 15/12/2023 (con invito a fare pervenire le osservazioni entro le ore 12:00 del 15/12/2023 all'indirizzo anticorruzione@aosp.bo.it.) ai fini della conclusione dell'iter di approvazione entro il 31 gennaio 2024.

Inoltre, sempre in data 27/12/2023 è stata data l'informativa alle OOSS Comparto e delle Aree dirigenziali.

Contestualmente, è stata data l'informativa tramite e-mail anche al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.

Entro il termine del 15/12/2023 sono pervenute le osservazioni riepilogate nella tabella di cui alla sezione successiva, contenente anche le relative valutazioni aziendali fornite in riscontro agli interessati.

La predetta bozza definitiva del Codice, in data 10 gennaio 2024, è stata sottoposta all'Organismo Aziendale di Supporto (OAS), unitamente alla presente relazione, ai fini dell'istruttoria per l'acquisizione parere obbligatorio dell'OIV, ai sensi del citato art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001.

L'OAS all'esito della predetta seduta ha compilato la check list per l'istruttoria preliminare sul codice di comportamento aziendale che è stata firmata dalla dott.ssa Ilaria Nonni Coordinatore OAS e dal RPCT aziendale.

## TABELLA PROPOSTE ED OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DEGLI STAKEHOLDERS

La fase di partecipazione pubblica dell'aggiornamento del Codice di Comportamento secondo lo schema tipo di cui alla Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1956/2023 avviata in data 27/11/2023 e conclusa in data 15/12/2023 ore 12:00, ha visto l'invio delle proposte/osservazioni da parte degli stakeholders di seguito indicate:

SOGGETTO PROPONENTE	OSSERVAZIONI PRODOTTE	VALUTAZIONI AZIENDALI/RISCONTRI AGLI INTERESSATI
PG 44092/2023	<p>L'osservazione evidenzia:  <i>"Sono consapevole che il documento rivolto è ai dipendenti ma, a mio avviso, si dovrebbe trovare il modo di emettere un Codice comportamentale anche dell'utente soprattutto in quelle aree ad alto rischio , ma non solo"</i></p>	<p>Come evidenziato all'art. 1 rubricato "Natura e finalità del Codice", il Codice di Comportamento definisce i doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché i valori e i principi etici che i dipendenti e il personale operante a qualunque titolo presso l'Azienda sanitaria sono tenuti a osservare.</p> <p>Pertanto, tenuto conto che il Codice non prescrive norme comportamentali per gli utenti, si ritiene di non potere accogliere l'osservazione/proposta di integrazione presentata.</p>
PG 43894/2023	<p>L'osservazione richiede di:  <i>"Prendere in considerazione al "TITOLO II: PRINCIPI ETICI E VALORI DI RIFERIMENTO, Art. 3 Principi generali", il principio di autodeterminazione del dipendente in scienza e coscienza come espressione della libertà di coscienza, qualora questa si trovasse in conflitto di valori etici/religiosi e quindi favore le scelte del dipendente senza un distress morale.                      L'osservazione riguarda quindi la possibilità dell'obiezione di coscienza per motivi etici/religiosi</i></p>	<p>Con riguardo all'osservazione presentata si precisa quanto segue.</p> <p>Il Codice di Comportamento nazionale (DPR 62/2013 s.m.i.) definisce i doveri minimi di diligenza lealtà imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.</p> <p>Con lo Schema tipo del Codice di comportamento delle aziende sanitarie del Servizio sanitario</p>

SOGGETTO PROPONENTE	OSSERVAZIONI PRODOTTE	VALUTAZIONI AZIENDALI/RISCONTRI AGLI INTERESSATI
	<p><i>di non compatibilità con determinate procedure o interventi sanitari o con la volontà del paziente, che non rispettassero la libertà di coscienza del dipendente.”</i></p>	<p>regionale, posto in consultazione, sono stati meglio integrati e specificati i doveri individuati dal Codice di comportamento nazionale al fine di predisporre un testo di riferimento che tenesse conto del contesto e delle specificità del sistema sanitario e che assicurasse, al contempo, uniformità di valori e di doveri nell’ambito dei soggetti che operano nel SSR.</p> <p>I principi etici e i valori di riferimento sono quindi stati mutuati dal Codice di Comportamento nazionale e trasfusi con precisazioni in quello delle aziende sanitarie della Regione Emilia Romagna, che verrà adottato dall’AOU di Bologna.</p> <p>Pertanto, si ritiene di non potere accogliere l’osservazione/proposta di integrazione inviata. Si precisa comunque che le condizioni dell’obiezione di coscienza sono quelle previste e riconosciute dalla legge.</p>
<p>PG 43881/2023</p>	<p>1) Richiesta di integrare il codice art 11 lettera E contenete prescrizioni circa l'utilizzo dei social media</p> <p><i>In merito al comma E la integrazione proposta è la seguente:</i></p> <p><i>" c) Qualora dal proprio account personale si evinca l'appartenenza all'Ateneo, il dipendente, nel pubblicare opinioni, giudizi o commenti su fatti, cose o persone, precisa che si esprime a titolo personale." Questo perché sia Facebook che LinkedIn richiedono espressamente (in LinkedIn è obbligatorio)</i></p>	<p>Preliminarmente si precisa che nello schema di Codice di comportamento delle aziende sanitarie del Servizio sanitario regionale posto in consultazione sono stati meglio integrati e specificati i doveri individuati dal Codice di comportamento nazionale di cui al DPR 62/2013 e s.m.i. al fine di predisporre un testo di riferimento che tenesse conto del contesto e delle specificità del sistema sanitario e che assicurasse, al contempo, uniformità di valori e di doveri nell’ambito dei soggetti che operano nel SSR. Con riguardo alle osservazioni proposte si svolgono le seguenti considerazioni:</p>

SOGGETTO PROPONENTE	OSSERVAZIONI PRODOTTE	VALUTAZIONI AZIENDALI/RISCONTRI AGLI INTERESSATI
	<p><i>l'indicazione dell'Ente di appartenenza. Sarebbe pertanto opportuno per prevenire contenziosi che il dipendente indicasse direttamente nella intestazione del social la dicitura "opinioni espresse a titolo personale" in modo che compaia di default.</i></p>	<p>1) L'osservazione/proposta di integrazione non può essere accolta.</p> <p>Il Codice di Comportamento in argomento è adottato dall'IRCCS e non dall'Ateneo. Nel documento infatti sono definiti i doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, nonché i valori e i principi etici che i dipendenti e il personale operante a qualunque titolo presso l'Azienda sanitaria sono tenuti a osservare.</p> <p>Il Codice si applica a tutto il personale che presta a qualsiasi titolo attività lavorativa per l'Azienda e quindi anche al personale universitario che è tenuto a rispettarlo.</p> <p>In questo ambito si ritiene sufficiente l'inserimento del principio generale per cui tutti i destinatari del codice sono tenuti:</p> <p>a) ad utilizzare i propri account di social media personali adottando ogni cautela affinché le proprie opinioni o i propri giudizi su eventi, cose o persone, non siano in alcun modo attribuibili direttamente all'Azienda;</p> <p>b) ad astenersi da qualsiasi intervento o commento che possa nuocere al prestigio, al decoro o all'immagine dell'Azienda o della pubblica amministrazione in generale.</p> <p>L'osservazione, tenuto conto della particolarità e novità della materia che viene posta in evidenza, potrà essere valutata in futuro nell'ambito</p>

SOGGETTO PROPONENTE	OSSERVAZIONI PRODOTTE	VALUTAZIONI AZIENDALI/RISCONTRI AGLI INTERESSATI
		dell'adozione di eventuali linee guida sull'uso dei social media.
	<p>2) Richiesta di integrare il codice art 11 lettera G nel punto in cui specifica "Nel caso di eventuali contatti diretti, da parte degli organi di informazione, i singoli destinatari del Codice, in relazione alle attività aziendali, informano preventivamente gli uffici competenti secondo le disposizioni aziendali"</p> <p>L'osservazione propone di aggiungere: <i>"salvo che le dichiarazioni riguardino genericamente il proprio ambito professionale senza riferimento a specifiche attività svolte presso l'Azienda"</i>.</p> <p><i>Questo perché qualsiasi professionista sanitario iscritto ad un albo ha il diritto-dovere secondo codice deontologico (cfr articolo 5 codice deontologico del Medico) di effettuare attività di educazione alla salute rivolta al pubblico. In nessun modo questo diritto-dovere può essere limitato dalla Azienda o comunque richiedere comunicazione preventiva"</i></p>	<p>2) L'osservazione/proposta di integrazione non può essere accolta in quanto, in ogni caso, i destinatari del Codice sono tenuti a comunicare preventivamente all'Azienda la tipologia di attività da espletare al fine di consentire all'Ente una linea di comunicazione coerente.</p>
	<p>Osservazione a mail che richiede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Citare esplicitamente i borsisti (che spesso non sono medici) tra i destinatari del Codice;</li> </ul> <p>Consentire la partecipazione a società scientifiche riferita all'art. 6 dello schema di codice rubricato "Partecipazione ad associazioni e organizzazioni" per il quale <i>"1. I destinatari del Codice, nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, non assumono incarichi in associazioni e</i></p>	<p>Con riguardo all'ambito di applicazione soggettiva si precisa che il codice di comportamento posto in consultazione si applica a tutto il personale che a qualsiasi titolo presta attività lavorativa per l'Azienda, come espressamente previsto dall'art. 2. Nella previsione sopra riportata sono quindi ricompresi anche i borsisti che svolgono attività, anche non medica, in Azienda.</p> <p>Non si ritiene quindi di procedere con l'integrazione.</p>

SOGGETTO PROPONENTE	OSSERVAZIONI PRODOTTE	VALUTAZIONI AZIENDALI/RISCONTRI AGLI INTERESSATI
	<i>organizzazioni che possano porli in conflitto di interessi con l'attività svolta all'interno dell'Azienda, incluse le associazioni di volontariato e/o senza fini di lucro"</i>	In relazione alla seconda osservazione, si ritiene di non procedere con l'integrazione richiesta, in quanto la valutazione sul conflitto di interessi rispetto alle attività svolte per l'azienda deve sempre essere effettuata anche con riguardo alla partecipazione alle società scientifiche del personale dell'IRCCS, che è tenuto a dichiararla al momento della dichiarazione annuale.

Bologna 10/01/2024

**Il Responsabile aziendale  
della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza  
Avv. Simona Maietti**